

30 ago 2011

IL FESTIVAL ADMED

L'addetta culturale israeliana ad Ancona «Grazie a voi dialoghiamo con il Nord Africa»

Scambi culturali soprattutto nei settori della danza e del jazz, in cui si sviluppa di più l'attenzione al contemporaneo, caratteristica principale del Festival Adriatico Mediterraneo. È questa la proposta dell'addetta culturale dell'Ambasciata d'Israele in Italia, Ofra Farhi, che ieri ha incontrato il sindaco Gramillano e l'assessore alla Cultura Nobili, in vista di future collaborazioni. La comunità ebraica di Ancona è fra le più importanti d'Italia, e numerose sono state nel corso degli anni le iniziative che ha ispirato. L'incontro - a cui ha preso parte anche il consigliere comunale Daniele Tagliacozzo - è servito a pianificare un'intensificazione dei rapporti. Velia Papa, direttrice del Teatro delle Muse, la cui Fondazione contribuisce a promuovere e sponso-

rizzare il festival Adriatico Mediterraneo, ha proposto «una programmazione annuale che includa spettacoli provenienti da Israele ed eventuali coproduzioni». «Ma soprattutto - ha aggiunto Nobili - puntiamo a ospitare nella prossima edizione del festival alcuni dei più illustri scrittori israeliani: da David Grossman ad Amos Oz, ad Abraham Yehoshua». «In questo festival - ha concluso Farhi - ci si può confrontare con le produzioni culturali dei popoli del Nord Africa, cosa che in Israele sarebbe impossibile fare». Durante i colloqui, cui ha partecipato anche il direttore artistico di AdMed Giovanni Seneca, è stata lanciata la proposta di dedicare alla danza israeliana una minirassegna nell'ambito della prossima edizione del festival.



L'addetta culturale dall'ambasciata israeliana Ofra Farhi ieri in Comune